

Today Designers support sustainability

Bruno Munari is considered the Italian designers' father. He thinks that art and life must be united with complicity. He declares: «Today the designer restores the contact between art and public, which was lost for some time now. Art is considered from a dynamic point of view, while public is seen as a vital element. We speak about pictures of a living room no more but of a household appliance for the kitchen. Art is not to be separated from life: We have beautiful things to observe and ugly ones to use. If things we use everyday are artistically made, we would not have anything to hide». Only in this way artistic perception's exclusivity becomes useful. Munari's idea of art is deeply democratic, because it forces the artist not to be on a pedestal and to face life problems. Giorgio Caporaso, who is a forty-four year-old architect and designer of Varese, says: «I particularly appreciate Munari, because of his works' lightness and simplicity. My designs aim at aesthetics, but also at utility, modularity and sustainability». Caporaso has just returned from the International Furniture Fair Cologne, where he was requested to exhibit his works in the exhibition called "Natural Inspirations, Designing for a greener future", promoted and organized by British European Design Group. German people considers environmental sustainability not only a political and programmatic manifesto, but also an opportunity of economic revival. Therefore Caporaso's special furniture aroused great interest, so that he was also interviewed by the national German television. He explained: «My projects are based on testing and researches about materials and their resistance, because a good sustainable product always derives from the quality of its stuff. In the Fair of Cologne I exposed cardboard furniture. And when you use particular materials, your approach to a project changes, because you work with the design of components which are easily



Il Designer Oggi Punta sulla Sostenibilità *di Michele Mancino*

«Il designer ristabilisce oggi il contatto da tempo perduto, tra arte e pubblico, tra arte intesa in senso vivo e pubblico vivo. Non più il quadro per il salotto ma l'elettrodomestico per la cucina. Non ci deve essere un'arte staccata dalla vita: cose belle da guardare e cose brutte da usare. Se quello che usiamo ogni giorno è fatto con arte non avremo niente da nascondere». Per Bruno Munari, il padre dei designer italiani, l'arte e la vita devono stare insieme con complicità. Solo così l'esclusività dell'intuizione artistica diventa anche utile. Un concetto d'arte, quello di Munari, profondamente democratico, perché obbliga l'artista a scendere dal suo piedistallo e a immergersi nei problemi della vita.

«Io ammiro molto Munari per la sua leggerezza e semplicità. Il mio design, oltre all'estetica, punta all'utilità, alla modularità e alla sostenibilità» **Giorgio Caporaso**, 44 anni, architetto e designer varesino, è reduce dal salone internazionale del mobile e dell'arredamento di

Colonia, dove era stato invitato per esporre le sue creazioni nella mostra “Natural Inspirations, Designing for a greener future” promossa e organizzata dal British European Design Group. Nella Germania che ha fatto della sostenibilità ambientale non solo una sorta di manifesto politico e programmatico, ma anche un’occasione di rilancio economico, i suoi mobili “speciali” hanno suscitato molto interesse, al punto da essere intervistato dalla tv nazionale tedesca. «I miei progetti sono sperimentazioni e ricerca sui materiali e la loro resistenza – spiega Caporaso – perché un buon prodotto sostenibile deve sempre fare i conti con la materia. Al salone di Colonia ho portato mobili in cartone. E quando si usano materiali particolari, cambia l’approccio al progetto, perché si lavora su un design per componenti, facilmente sostituibili e assemblabili». Nella società postmoderna insieme al concetto di lavoro è cambiata anche la concezione dello spazio che le persone usano nella loro quotidianità. «L’aspetto abitativo del vivere, del lavorare, e dell’utilizzare in genere gli spazi – sottolinea il designer - ha assorbito la fluidità e la mutabilità della nostra vita. Mi piace, quindi, l’idea di adattare le cose, piuttosto che gettarle. Ecco perché i miei oggetti si possono smontare e rimontare creando altre situazioni. Se sei stanco della loro forma puoi cambiarli. Anche questa è sostenibilità». Bellezza e utilità non sempre vanno d’accordo nei luoghi pubblici, dove spesso prevale, invece, una funzionalità “grigia”, senz’anima. **Luca Ciotti**, designer di 36 anni, progetta sistemi di illuminazione per banche, hotel e ospedali. Una sua lampada, progettata per le testate dei letti d’ospedale, è stata selezionata dalla giuria del “Compasso d’oro”, il premio del settore più importante d’Europa, entrando così a far parte della collezione permanente del design italiano. «Questa lampada – spiega Ciotti – ha uno sviluppo verticale anziché orizzontale. È semplice, autoinstallante e quindi fa risparmiare. Il design medico è solo agli inizi e parte da un assunto: la bellezza è curativa e se gli ospedali fossero belli, farebbero stare meglio i pazienti, tanto è vero che oggi il colore è entrato in corsia perché gli è riconosciuta una funzione terapeutica».

Trovare un equilibrio nella ricerca della forma-funzione non è facile. Si tratta di creare un’alchimia difficilmente scindibile e definibile nelle sue componenti originarie. «Nel design industriale gli elementi dell’estetica e della funzione – continua Ciotti – devono essere paritetici tra loro. Un ruolo importante è svolto dall’inconscio che, insieme alla formazione culturale che ognuno di noi ha, viene riversato nel progetto».

Quanto l’ambiente può essere fonte di ispirazione per il designer? **Luca Galmarini**, 28 anni, nell’immagine di apertura del suo sito è immerso in un letto di foglie. «Sono molto vicino alla natura delle piccole cose e fare il bagno nelle foglie è un estremo piacere» dice serafico il giovane designer, che ha scelto la cittadina di Gornate Olona come base operativa e buen retiro. «A differenza di molti designer, non ritengo necessario stare in città – continua Galmarini –. Riconosco che associare il nostro lavoro alla moda può rendere tutto più facile, soprattutto se si sta a Milano. Ma se un oggetto è giusto qui, nella Valle Olona, allora lo è anche a New York, in Sicilia o in cima al Monte Rosa».

Il rapporto dialettico tra forma, estetica e funzione è un equilibrio che rimane comunque difficile da raggiungere anche se si è scelto uno sguardo periferico sul mondo, piuttosto che la ribalta della metropoli. «Oggi il design è diventato più artistico – continua Galmarini – ma si insegue la moda del momento. Infatti, ogni due o tre anni, cambia la linea estetica. Io però non cerco di portare avanti una moda, piuttosto di esplorare nuovi territori e progettare prodotti belli a basso costo. Attualmente sto curando una linea per l’infanzia, un terreno vergine per il design italiano, perché considerato poco nobile, a differenza di quanto accade negli Stati Uniti e in Svezia».

Quale debba essere la formazione di un designer, per Galmarini è un falso problema: «Gli oggetti sono sempre l’immagine di chi li ha pensati. Il nostro lavoro potrebbe farlo chiunque, perché l’importante è il pensiero che sta dietro».

replaceable and collected». In post-modern society the concept of work and the perception of the spaces we use everyday changed. The designer underlines: «The idea of house, as well as our notion of life, work and general use of the spaces influence our life’s fluidity and changeability. So I like the idea to adapt things, instead of throwing them away. This is why my objects can be disassembled and reassembled, developing other contexts. If you are tired of their form, you can change them. This is sustainability too». In public spaces it sometimes happens that beauty and usefulness do not meet and it often emerges an empty grey functionality. The thirty-six year-old designer Luca Ciotti projects lightning systems for banks, hotels and hospitals. He designed a lamp for hospital beds that was selected by the jury of Compasso d’oro (the most important European award of the field). His lamp became part of the permanent collection of Italian design. As Ciotti explains: «This lamp has a vertical structure instead of a horizontal one. It is simple, can be autonomously installed and so it makes you sale. Hospital design has been recently developing and is based on a concept: Beauty is curative. If hospitals were fine, patients would feel better. In fact today colour is a feature of the hospitals, because people recognize its therapeutic function». It is not easy to find a balance between form and function. You need to have an alchemy which is hardly separable and definable in its original components. Ciotti continues: «In industrial design aesthetical and functional features must be equal. An important role is played by the unconscious, which is combined with our cultural education and transferred in the project».

How can environment inspire a designer? Luca Galmarini is a twenty-eight year-old designer. In the homepage of his web site there is a picture in which he lies in a bed made of leaves. The seraphic designer, who chose Gornate Olona as buen retiro and operative centre, says: «I am very close to natural small things and a bed made of leaves represents an extreme pleas-

ure» Galmarini continues: «Unlike other designers I think it is not necessary to remain in towns. I know that it is easier to work when you combine job and fashion, especially when you live in Milan. But also Valle Olona, or New York, Sicily or the top of Monte Rosa can be the right places for an object». The dialectical relation among form, aesthetics and function is a balance difficult to reach, even when you decide to observe the world from a peripheral place instead of the metropolitan reality. He goes on: «Nowadays design is become more artistic, but it is just current fashion. In fact aesthetic trends change every two or three years. However I try not to follow a trend, but to discover new fields and design good and cheap objects. Now I design a line for children. This is a virgin sector for Italian design, because here it is not considered noble. On the contrary in the United States and in Sweden it is appreciated». In Galmarini’s opinion the education of a designer is not relevant. In fact he confirms: «Objects always reflect the image of their designers. Everyone could design and our thoughts are the pillars of this activity».



In questa e nella pagina precedente fotografie di Paolo Zanzi dedicate alla sostenibilità, al futuro, alla forma pura nel design

In this page and in the previous one photographs by Paolo Zanzi are dedicated to sustainability, future and pure design form